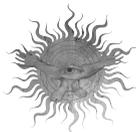


Linguistica e Filologia

43

Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO 2023



BERGAMO UNIVERSITY PRESS

sestante edizioni

Direzione della rivista – Scientific Direction

Francesco Lo Monaco, Direttore responsabile/Editor in Chief Università di Bergamo

Régine Delamotte, Université de Rouen

Wolfgang Haubrichs, Universität des Saarlandes

Edgar Radtke, Universität Heidelberg

Comitato editoriale – Advisory Board

Emilia Calaresu, Università di Modena e Reggio

Luisa Chierichetti, Università di Bergamo

Silvia Dal Negro, Libera Università di Bolzano

Fulvio Ferrari, Università di Trento

Maria Pavesi, Università di Pavia

Ada Valentini, Università di Bergamo

Alessandro Zironi, Università di Bologna

Comitato Scientifico – Scientific Committee

Cecilia Andorno, Università di Torino

Alvise Andreose, Università e-Campus

Patrizia Anesa, Università di Bergamo

David Ashurst, University of Durham

Sandra Benazzo, Université de Paris VIII

Gaetano Berruto, Università di Torino

Gabriella Carobbio, Università di Bergamo

Gabriele Cocco, Università di Bergamo

Adriana Constăchescu, Universitatea din Craiova

Patrizia Giuliano, Università di Napoli ‘Federico II’

Liana Goletiani, Università di Bergamo

Roberta Grassi, Università di Bergamo

Federica Guerini, Università di Bergamo

John McKinnell, University of Durham

Giuliano Mion, Università di Cagliari

Maria Grazia Saibene, Università di Pavia

Heidi Siller-Runggaldier, Universität Innsbruck

Miriam Voghera, Università di Salerno

Marzena Wątarek, Université de Paris VIII

Maria Zaleska, Uniwersytet Warszawski

Redazione – Editorial board

Jacopo Saturno Università di Bergamo

INDICE

MARIA LAURA RESTIVO <i>I costrutti relativi con il quale e cui nel corpus UniverS-Ita</i> »	9
FEDERICA GUERINI <i>“Cose che è troppo lungo e pericoloso scrivere”.</i> <i>Note sull’uso del bergamasco con funzione criptica</i> <i>nelle lettere di Papa Giovanni XXIII</i> »	43
TERESA CARBUTTI <i>Il Raddoppiamento Fonosintattico come marca di genere</i> <i>nei dialetti lucani</i> »	75
ORESTE FLOQUET <i>Apport d’un sondage d’opinion à l’étude du gérondif négatif ..</i> »	101
LUISA CHIERICHETTI <i>Reescrituras telecinemáticas:</i> <i>transformaciones textuales en la serie Patria</i> »	123
ANGELA ANDREANI, DANIEL RUSSO <i>Building a Corpus of the Metalanguage</i> <i>of English Linguistics 1500-1700: Methodological Issues</i> »	151
MATTEO DE FRANCO <i>Studi sul lessico dello Statuto della gilda</i> <i>di Santa Caterina in gutenbergiano antico.</i> <i>Una nuova interpretazione del lessema abita</i> »	175
ANNA BONOLA, VALENTINA NOSEDA <i>La violazione delle presupposizioni</i> <i>nei discorsi sul Russkij mir</i> »	195

Indice

AARICIA PONNET, LUDOVIC DE CUYPERE
*The acquisition of Differential Object Marking:
a longitudinal study on L1 Dutch learners
of Hindi as a foreign language* » 217

Linguistica e Filologia

43

Linguistica e Filologia è inclusa in ERIH PLUS
(European Reference Index for the Humanities and Social Sciences)

Internet: <http://aisberg.unibg.it/handle/10446/6133>

I contributi contenuti nella rivista sono indicizzati nelle banche dati
Modern Language Association (MLA) International Bibliography
e Linguistics and Language Behaviour Abstracts (LLBA),
Directory of Open Access Journals (DOAJ) e Web of Science

Licenza Creative Commons:

This journal is published in Open Access under a Creative Commons License
Attribution-Noncommercial-No Derivative Works (CC BY-NC-ND 3.0).

You are free to share – copy, distribute and transmit –
the work under the following conditions:

You must attribute the work in the manner specified by the author or licensor
(but not in any way that suggests that they endorse you or your use of the work).

You may not use this work for commercial purposes.

You may not alter, transform, or build upon this work.



Volume pubblicato dal Dipartimento di Lingue, Letterature e
Culture Straniere e finanziato con fondi di Ateneo di ricerca.

ISSN: 1594-6517

MARIA LAURA RESTIVO
(Università per Stranieri di Perugia)

I costrutti relativi con il quale e cui nel corpus UniverS-Ita

Abstract

The aim of this paper is to analyse the relative constructions formed with il quale and cui in the UniverS-Ita corpus, which collects formal texts of university students who attended programs in different areas (Humanities, Economic Sciences, Healthcare, Engineering) during the 2020-2021 academic year. In our data, we found several deviations from standard Italian, such as the use of il quale to relativize subjects of restrictive relatives, the application of the double encoding strategy and the improper employ of the prepositions in oblique relativization. Beside shedding light on the diffusion of these phenomena in the corpus, the study investigates the possible factors determining them.

Keywords: relative constructions; il quale; cui; UniverS-Ita corpus.

1. Introduzione¹

Nell'ultimo trentennio la competenza di scrittura degli studenti universitari è stata al centro di numerosi studi che ne hanno indagato le principali aree di criticità a livello morfosintattico, lessicale e testuale². Fra i tratti che caratterizzano i testi formali prodotti dagli universitari si annoverano reggenze preposizionali errate, uso improprio dei pronomi personali e relativi, mancato rispetto della *consecutio temporum*, sintassi frammentata, povertà lessicale e carenze nella coesione e nella coerenza testuale. Rispetto ai pronomi relativi alcuni lavori accennano alle diffi-

1 L'articolo si inserisce nel quadro del PRIN 2017 "UniverS-Ita. L'italiano scritto degli studenti universitari: quadro sociolinguistico, tendenze tipologiche, applicazioni didattiche" (prot. 107LAP429_001), diretto da Nicola Grandi presso l'Università di Bologna, e in particolare nei lavori dell'unità diretta da Elena Pistolesi presso l'Università per Stranieri di Perugia. La versione preliminare dell'articolo è stata discussa con Elena Pistolesi, che ringrazio. Errori e imprecisioni sono da attribuirsi esclusivamente a chi scrive.

2 Per una rassegna degli studi sull'argomento si veda Restivo (2022).

coltà legate alla loro gestione (Valentini 2002: 311-312; Prada 2009: 256-257; Rossi 2020: 165-167)³; si considerino i seguenti esempi:

- (1) ci troviamo faccia a faccia con notizie, con fatti *di cui* non *ne* avremmo mai sospettato l'esistenza (Valentini 2002: 311)
- (2) [...] Conosco la sua biblioteca fin da quando ero piccolo e sogno di lavorarci da sempre, vista la vasta gamma di diverse tipologie di lettura che essa offre, dai romanzi gialli agli horror, passando per quelli di avventura e i romanzi rosa, per poi concludere per i più moderni fumetti giapponesi, *il quale* anche per questi provo una grande passione. (Rossi 2020: 165)

In (1) la funzione sintattica dell'elemento relativizzato è marcata due volte – dal relativo *cui* preceduto dalla preposizione *di* e dal clitico *ne* – anziché una, come prevede l'italiano standard; in (2) *il quale* è impropriamente usato come introduttore invariabile di frase relativa.

Quanto notato in letteratura sollecita un'analisi approfondita delle costruzioni relative, la quale costituisce l'obiettivo di uno studio, ancora in corso, che considera le occorrenze di *che*, articolo + *quale* e *cui* in tutte le produzioni formali di universitari raccolte nel *corpus* UniverS-Ita⁴. Nel presente contributo si rende conto degli usi degli ultimi due pronomi.

Il *corpus* sopra menzionato è stato raccolto nell'ambito del progetto PRIN 2017 "UniverS-Ita. L'italiano scritto degli studenti universitari: quadro sociolinguistico, tendenze tipologiche, applicazioni didattiche"⁵. Composto da 811.736 parole, raccoglie 2.137 testi prodotti da universitari iscritti ad atenei di tutta Italia e frequentanti, nell'anno accademico 2020-2021, il secondo anno di corsi di laurea triennali o a ciclo unico di area umanistica, scientifica, economico-sociale e sanitaria⁶. Più precisa-

3 Si veda anche Fiorentino (1999: 122-125), che esamina le frasi relative in elaborati scolastici.

4 Nel corpus indagato, costituito da quasi 812.000 parole, le occorrenze del pronome relativo *che* sono 11.674; si tratta, come vedremo, di un numero di gran lunga superiore a quello registrato per gli altri due pronomi.

5 Sugli obiettivi del progetto si veda il sito <https://site.unibo.it/univers-ita/it>.

6 I corsi considerati sono sette: Economia, Ingegneria, Giurisprudenza, Lingue, Scienze della Formazione, Farmacia e Scienze Infermieristiche. Non si dispone dello stesso numero di testi per ciascun corso di laurea: sono stati raccolti 722 testi per Ingegneria, 432 per Economia, 350 per Lingue, 236 per Scienze della Formazione, 149 per Giurisprudenza, 129 per Scienze Infermieristiche e 119 per Farmacia.

mente, è stato chiesto agli studenti di scrivere al computer nell'arco di un'ora un testo formale in cui esprimere la loro opinione sulla didattica a distanza. Di seguito le indicazioni fornite loro:

Devi scrivere un testo di media lunghezza: tra le 250 e le 500 parole. Dovrai cercare di usare uno stile formale: quindi, scrivi nel modo più corretto possibile, come se scrivessi per un tuo professore.

Immagina che il tuo Corso di laurea abbia aperto un sondaggio rivolto a tutti gli studenti, con l'obiettivo di raccogliere opinioni sul funzionamento della didattica a distanza nei mesi di emergenza sanitaria. Scrivi un testo in cui esponi, in modo non schematico, i vantaggi e gli svantaggi della didattica a distanza, secondo il tuo punto di vista.

Nelle pagine che seguono, dopo aver brevemente descritto le costruzioni relative standard e non-standard dell'italiano (§ 2), si discutono i parametri di analisi (§ 3) e si esaminano i risultati dell'indagine qualitativa e quantitativa, concentrando l'attenzione sulle deviazioni dallo standard riscontrate nel *corpus* e sui possibili fattori che le hanno determinate (§§ 4-5)⁷.

2. Frasi relative standard e non-standard in italiano: cenni

Nell'italiano standard le frasi relative (d'ora in poi FR) più frequenti sono introdotte da *che*, art. + *quale* e *cui*⁸. *Che* relativizza soggetti, oggetti diretti e avverbiali di tempo. Art. + *quale* e *cui*, preceduti da una preposizione che funge da segnacaso, vengono usati per relativizzare oggetti indiretti, obliqui, genitivi e oggetti di comparazione⁹; il primo può inoltre essere impiegato in funzione di soggetto di relative positive¹⁰.

7 Tutti gli esempi riportati nei §§ 2-5 riproducono fedelmente l'originale; per ognuno di essi viene indicato il numero del testo dal quale è stato estrapolato.

8 Sulle costruzioni relative nell'italiano standard si vedano, *inter alia*, Cinque (1988). Per un'analisi in prospettiva sociolinguistica si vedano Berruto (1987: 123-134), Cerruti (2017); per la prospettiva tipologica si rimanda a Bernini (1989) e Murelli (2011).

9 *Cui* può essere impiegato senza preposizione quando relativizza oggetti indiretti e genitivi; nel secondo caso il pronome si colloca fra articolo e (agg. +) nome, come accade, ad esempio, in *Si tratta di un film la cui trama già conosci* (Cinque 1988: 471-473).

10 Oltre alle forme menzionate, anche *chi*, *dove*, *donde*, *ove*, *onde*, *quando*, *come*, *quanti/-e* e *quanto* possono introdurre una FR (cfr. Cinque 1988).

Nelle varietà sub-standard si individuano altre strategie di relativizzazione (cfr. Alisova 1965; Berruto 1987: 123-128; Benincà 1993: 278-284; Berretta 1993: 231-232; Alfonzetti 2002; Cerruti 2016): a) l'uso di *che* come marca generica di subordinazione, che determina la perdita delle opposizioni di caso (3); b) il ricorso a *che* subordinatore invariabile seguito da un elemento pronominale, aggettivale o avverbiale, che marca la funzione sintattica dell'elemento relativizzato (4)¹¹:

(3) C'era un treno *che* si è rotto il locomotore (Berretta 1993: 231)

(4) è una cosa *che ci* tengo molto (Berretta 1993: 231)

Vi sono poi FR, che compaiono soprattutto nelle produzioni di parlanti colti, caratterizzate da una doppia codificazione del caso (cfr. Berretta 1993: 232; Aureli 2003; Cerruti 2017: 66):

(5) questo suo ultimo romanzo [...] *del quale ne* ha già parlato [...] Romano Giachetti (Cerruti 2017: 66)

Sono tipiche di varietà diafasiche alte (ad esempio, l'italiano burocratico) costruzioni non-standard in cui art. + *quale* funge da soggetto di FR restrittive o da oggetto di restrittive e non restrittive:

(6) Gli iscritti *i quali* non abbiano ancora versato la quota annuale sono esclusi dall'assemblea dei soci. (Cinque 1988: 466)

(7) mondi particolari simili a questo della Terra; *la quale* - con Pitagora - io intendo un astro (Cerruti 2017: 81)

3. I parametri di analisi

Sono state esaminate tutte le FR introdotte da art. + *quale* e *cui* presenti nel *corpus* UniverS-Ita, costituito, come si è detto, da quasi 812.000 parole; le 2.888 occorrenze sono così distribuite¹² (Tabella 1):

11 Queste due strategie di relativizzazione sono già attestate in italiano antico: si vedano D'Achille (1990: 221-260), Fiorentino (1999: 66-91), Cinque e Benincà (2010).

12 Nel *corpus* i corsi di laurea in Scienze Infermieristiche e Farmacia sono riuniti sotto l'etichetta *Medicina*, anche da noi adottata.

Tabella 1: Occorrenze di art. + quale e cui nel corpus UniverS-Ita.

Corso di laurea e numero di parole dei testi	Art.+ quale	Cui
Ingegneria (270.251)	306	676
Economia (165.551)	164	397
Lingue (135.890)	152	357
Scienze della Formazione (88.535)	94	213
Giurisprudenza (58.666)	66	139
Medicina (92.843)	101	223
Tot. (811.736)	883	2.005

I parametri adottati per l'analisi sono stati tratti da diversi studi sulle FR nelle varietà standard e non-standard dell'italiano contemporaneo (Larsson 1990; Bernini 1991; Alfonzetti 2002; Cerruti 2016):

- i. funzione sintattica dell'elemento relativizzato all'interno della FR. A questa variabile sono stati assegnati i valori di soggetto, oggetto diretto, oggetto indiretto, obliquo, genitivo e oggetto di comparazione (la relativizzazione di quest'ultimo non è attestata nel *corpus* indagato);

- ii. tipo di relativa: la FR può essere restrittiva (8) o appositiva (9)¹³;
- (8) l'unico mezzo *del quale* abbiamo bisogno è un pc o un tablet o un cellulare (1315)
 - (9) Sono emerse, infatti, tutte le disuguaglianze tra gli studenti, *di cui* nessuno si è mai interessato. (1151)
- iii. posizione della FR rispetto alla reggente: la relativa può essere posposta (10) o incassata (11);
- (10) l'assenza di rapporti umani è risultato deleterio soprattutto per le matricole, *le quali* hanno avuto difficoltà ad instaurare i loro primi legami universitari e a confrontarsi con i colleghi. (171)
 - (11) bisogna dire che la tecnologia, *grazie alla quale* è possibile effettuare queste lezioni a distanza, non sempre si rivela una buona amica. (1368)
- iv. definitezza dell'elemento relativizzato: quest'ultimo può essere [+Definito] (12) o [-Definito] (13);
- (12) *L'epoca storica in cui* stiamo vivendo è senza precedenti (191)
 - (13) Questo nuovo approccio all'apprendimento ha però immediatamente svantaggiato gli studenti che non disponevano di adeguati dispositivi elettronici, di una buona connessione internet o semplicemente di *uno spazio* tranquillo *in cui* studiare. (1295)
- v. adiacenza tra antecedente e art. + *quale/cui*: l'elemento relativizzato e il pronome relativo possono essere adiacenti (14) oppure separati da sintagmi (15) o da una frase (16).
- (14) ci ha dimostrato che un un bel messaggio non potrà mai sostituire un vero abbraccio delle *persone a cui* vogliamo bene. (73)

13 Esistono diverse denominazioni per riferirsi a questi tipi di FR: le restrittive – la cui funzione consiste nel “limitare la classe degli oggetti designata dall'antecedente e concorrere insieme all'antecedente ad individuare univocamente il referente o i referenti del SN costituito dall'antecedente e dalla frase relativa” (Cinque 1988: 459) – prendono anche il nome di *limitative*, *determinative* o *attributive*; le appositive, che forniscono informazioni supplementari su un antecedente già identificato, sono anche chiamate *esplicative*, *descrittive* o *accessorie*. A tal proposito si veda Scarano (2002: 16-54).

- (15) Gli studenti e le loro famiglie pagano per *servizi* quali acqua, impianti di riscaldamento, manutenzione e igiene di edifici, disponibilità di materiale didattico e strumentazione di laboratorio *dei quali* in realtà non stanno facendo ne faranno mai minimamente uso. (298)
- (16) inoltre abbiamo a disposizione anche *le registrazioni delle lezioni*, effettuate dai professori, *le quali* ci permettono di rivedere una lezione e quindi di migliorare la comprensione e ampliare i nostri appunti. (2090)

Come vedremo, solo alcuni parametri, (i), (ii), (v), della cui distribuzione si darà conto nelle pagine che seguono, risultano rilevanti per lo studio delle costruzioni non-standard, oggetto dei §§ 4.3 e 5.3, dedicati rispettivamente a art. + *quale* e *cui*.

4. Le relative introdotte da art. + quale

4.1 Funzioni sintattiche relativizzate

Nel *corpus* UniverS-Ita le FR introdotte da art. + *quale* sono 883; quasi sempre posposte alle frasi reggenti, relativizzano in misura differente le funzioni sintattiche indicate nella tabella che segue¹⁴ (Tabella 2):

Tabella 2: Funzioni sintattiche relativizzate mediante art. + quale nel corpus UniverS-Ita (valori percentuali e assoluti).

Numero di parole dei testi	Soggetto	Oggetto diretto	Oggetto indiretto	Obliquo	Genitivo	Tot.
811.736	40,75% 359	0,8% 7	2,4% 21	55,25% 487	0,8% 7	881

¹⁴ Nella tabella non si riportano i due casi di art. + *quale* impiegato al posto di *ad esempio* per introdurre esemplificazioni. Per un quadro delle percentuali riguardanti i singoli corsi di laurea si rimanda alla tab. 9, posta in appendice.

La forma art. + *quale* relativizza principalmente soggetti (40% del totale delle occorrenze) e obliqui (55%) e, in un numero esiguo di casi, oggetti diretti, oggetti indiretti e genitivi. Rispetto alla terza funzione sintattica occorre evidenziare che essa non può essere relativizzata nello standard, il che spiega la bassa frequenza registrata nel nostro campione (0,8%). Gli oggetti indiretti vengono relativizzati solo nel 2,4% dei casi; tale percentuale non si discosta da quella rilevata per *cui* (2,55% del totale delle FR con *cui*, cfr. § 5.1). Passando alle FR sul possessore, esse costituiscono lo 0,8% del totale: è un valore poco più basso di quello registrato per le FR con *cui* (3,4% del totale delle FR con il pronome invariabile, cfr. § 5.1).

Tra le relativizzazioni su obliqui, quelle più numerose riguardano i complementi di luogo figurati e non (17), di tempo (18), di causa (19), di mezzo (20) e partitivi (21):

- (17) La scuola è sicuramente una di quelle “formazioni sociali” (citando l’articolo 2 della Costituzione) *nelle quali* si svolge la personalità dell’individuo; (867)
- (18) A risentire di tutti gli aspetti sopracitati è sicuramente la salute mentale dello studente, già messa a dura prova dal periodo *nel quale* ci troviamo a vivere. (1049)
- (19) Sotto riporterò i due principali motivi *per i quali* ho rilevato la mancanza del contatto interindividuale particolarmente frustrante. (1125)
- (20) La didattica a distanza (DAD) è la denominazione *con la quale* viene indicata la fruizione dell’insegnamento in modalità telematica (1518)
- (21) presenta una serie di vantaggi e svantaggi, molti *dei quali* “oggettivi”, mentre altri variano da studente a studente. (1498)

Nella maggior parte dei casi il pronome relativo si combina con preposizioni semplici, come mostrano gli esempi sopra riportati; di rado si ricorre a locuzioni preposizionali¹⁵:

- (22) sono moltissimi gli studenti che devono affrontare travagliati spostamenti giornalieri per raggiungere i propri atenei, *all’interno dei quali* si trovano poi a contatto con centinaia di persone. (383)

15 Oltre a quelle usate negli esempi (22)-(23), nel *corpus* sono attestate le locuzioni *a proposito di*, *di fronte a*, *grazie a*, *in relazione a*, *nei confronti di*.

- (23) Vengono inoltre penalizzati anche gli studenti che si trovano ad avere problemi con i propri portatili o computer fissi, *a causa dei quali* sono impossibilitati ad utilizzare il microfono. (337)

4.2 *Tipi di frase relativa*

Esaminando la distribuzione delle FR in base alla loro natura semantica, è emerso che le appositive sono di gran lunga più numerose delle restrittive; le prime costituiscono oltre il 64% del campione, mentre le seconde poco più del 35%, come mostra la Tabella 3¹⁶:

Tabella 3: FR restrittive e appositive introdotte da art. + quale nel corpus UniverS-Ita (valori percentuali e assoluti).

Numero di parole dei testi esaminati	Relative restrittive			Relative appositive			Tot.
	Sogg.	Ogg. diretto	Ogg. ind., obliquo, gen.	Sogg.	Ogg. diretto	Ogg. ind., obliquo, gen.	
	3,3% 29	0,1% 1	31,8% 280	37,45% 330	0,7% 6	26,65% 235	
811.736	35,2% 310			64,8% 571			881

Nel *corpus* le relative restrittive su soggetti (3,3% del totale) e quelle restrittive e appositive su oggetti diretti (rispettivamente lo 0,1% e lo 0,7% del totale) sono esigue: tale dato non sorprende visto che le relativizzazioni in questione sono estranee allo standard. È invece cospicuo il numero delle relative appositive su soggetti: costituiscono oltre il 37% del totale. Se si concentra l'attenzione sui casi in cui vengono relativizzati oggetti indiretti, obliqui e genitivi, si nota che il numero delle restrittive (31,8% del totale) è leggermente superiore a quello delle appositive (26,65%).

¹⁶ Anche in questa tabella, come in quella precedente, non si riportano i casi di art. + *quale* usato come equivalente di *per esempio*. Le percentuali relative ai singoli corsi di laurea sono indicate nella tab.10, posta in appendice.

La maggior parte dei costrutti relativi restrittivi è caratterizzata da teste nominali definite (24), mentre i restanti costrutti presentano antecedenti nominali indefiniti (25)¹⁷:

- (24) frequentare le lezioni in modalità telematica offre il vantaggio di poter rivedere le registrazioni (per *i corsi nei quali* si sceglie di effettuarle) in tutta tranquillità in seguito (964)
- (25) dovendoci confrontare con *una tipologia didattica alla quale* in principio non eravamo preparati, cioè la didattica a distanza. (1810)

Anche nei costrutti relativi appositivi prevalgono le teste definite (26) su quelle indefinite (27):

- (26) Il seguire comodamente da casa consente di non alzarsi troppo presto la mattina per prendere *i mezzi di trasporto, i quali* fanno perdere intere giornate di studio a causa dei ritardi. (568)
- (27) Si pensi anche a tutti quegli studenti un pò più timidi, con difficoltà di esprimersi davanti a tutti gli altri colleghi, che in un momento di dubbio non hanno avuto quel pò di coraggio per accendere un microfono e chiedere *un chiarimento, il quale* in una situazione di normalità veniva affrontato in disparte con il docente o anche con il suo compagno di banco. (1215)

Un altro dato da rilevare è lo scarso dominio della punteggiatura, come evidenziano gli esempi che seguono¹⁸:

- (28) I vantaggi invece hanno colpito maggiormente i cosiddetti pendolari *i quali* hanno recuperato del tempo prezioso per lo studio (557)
- (29) fonte importante di tale sviluppo sono stati i Social Network *con i quali* le persone sono potute entrare in maniera rapida e, per così dire, diretta tra loro. (234)
- (30) spesso devono fronteggiare pagamenti di canoni di locazione per l'utilizzo di case nella prossimità della scuola/università, *alla quale* hanno scelto di iscriversi (485)

17 Questo dato è emerso anche dall'indagine di Bernini (1991: 171) su un *corpus* di italiano parlato.

18 Sull'uso improprio della virgola nelle FR costruite da studenti universitari si vedano Brianti (2019: 200-203), Ricci (2017: 393) e Ricci (2020: 59-60).

In (28)-(29) la FR non contribuisce all'identificazione del referente; ha pertanto valore appositivo, che tuttavia non viene segnalato mediante l'impiego della virgola fra l'antecedente e il pronome relativo; in (30) il segno interpuntivo risulta inadeguato, visto il carattere restrittivo della FR. Il fenomeno illustrato dai primi due esempi è molto diffuso nel *corpus*, mentre l'uso della virgola prima del pronome relativo nelle FR restrittive è raramente attestato.

4.3 Deviazioni

Le criticità individuate nel *corpus* sono di due tipi: si distinguono a) quelle strettamente legate alla costruzione di FR (ricorso ad art. + *quale* per relativizzare funzioni sintattiche non previste nello standard; mancato accordo per genere e/o numero del pronome relativo con la testa nominale a cui rinvia; relative ipercodificate; impiego di *il quale* come incapsulatore; rinvio ad un antecedente 'difficile'¹⁹, che richiede una proforma più forte del pronome relativo) da b) quelle che, invece, non si manifestano unicamente nelle FR (uso errato delle preposizioni che si combinano con art. + *quale* nelle relativizzazioni di obliqui; uso improprio del congiuntivo; scelte lessicali inadeguate). I fenomeni elencati sono stati osservati in poco più del 15% delle FR introdotte da art. + *quale*. Cominciamo con l'analisi delle criticità appartenenti alla classe a):

- (31) C'è da premettere che gli studenti *i quali* si sono iscritti all'Università nell'anno accademico 2019-2020 hanno vissuto l'ambiente universitario per soli sei mesi (1598)
- (32) tale attività svoltasi online dà possibilità alla tecnologia di farsi conoscere anche da molti docenti, soprattutto quelli *i quali* potremmo definire in gergo "all'antica" (436)

In (31) e (32) la sequenza art. + *quale* relativizza rispettivamente il soggetto e l'oggetto di FR restrittive; tale uso del pronome è tipico delle varietà supra-standard (Cerruti 2017), ovvero di quelle che si collocano

19 Con l'etichetta 'antecedenti difficili' Berretta (1990) fa riferimento a quegli antecedenti difficili da recuperare perché caratterizzati da uno o più dei seguenti tratti: sono lontani nel testo, di rango basso nella gerarchia di topicalità, esprimono un ruolo sintattico diverso dal soggetto, sono incassati in altri nominali e introdotti in frasi dipendenti.

al di sopra del centro sociolinguistico nell'architettura dell'italiano contemporaneo, come l'italiano formale aulico e l'italiano burocratico (Beruto 1987: 19-27). È plausibile che gli scriventi non siano consapevoli dell'esistenza degli usi supra-standard di art. + *quale* e che sovraestendano la forma in questione a contesti che non la ammettono solo perché tipica dei registri formali. Il fenomeno considerato è attestato in 36 FR (26,85% del totale delle deviazioni).

Un altro fenomeno osservato nel *corpus* è il mancato accordo per genere e/o numero fra antecedente e pronome relativo (28 occ.; 20,9% del totale delle deviazioni):

- (33) non è possibile tuttavia ritenerla la migliore delle opzioni, per il semplice fatto che porta con se parecchi svantaggi *alle quali* solamente lezioni in presenza posson porre rimedio (1207)
- (34) Al di là delle problematiche riscontrate, di fronte *ai quali* questo nuovo metodo ci ha posto, ci sono alcuni vantaggi della didattica a distanza (516)

In alcuni casi art. + *quale* concorda con il nome che lo segue (in (33) con il soggetto della relativa); in altri è probabile che il venir meno dell'accordo sia l'esito di una mancata revisione del testo (34).

Nei testi esaminati sono state individuate FR con doppia marcatura del caso, tipiche del parlato formale e non di soggetti colti (4 occ.; 3% del totale delle deviazioni):

- (35) spesso si entra in un ciclo mentale di pensieri negativi e ansie *dal quale* risulta veramente difficile uscirne (1698)
- (36) la didattica a distanza sta segregando milioni di giovani menti in una prigione virtuale *dalla quale* sarà difficile uscirne. (607)

In (35) e (36) la funzione sintattica relativizzata viene indicata non solo dal pronome relativo, ma anche dal clitico. La presenza di quest'ultimo è probabilmente legata al venir meno della sua funzione agli occhi degli scriventi. Si può ipotizzare che il verbo e il clitico vengano percepiti come un'unica unità lessicale per via della tendenza dei due elementi a cooccorrere (cfr. Berretta 1993: 233; Cerruti 2017: 66).

Al tipo di FR non-standard appena discusso se ne affianca un altro, in cui la funzione sintattica del costituente relativizzato non viene segnalata

dal pronome relativo, ma dal clitico che lo segue; tale strategia di relativizzazione è attestata una sola volta nel *corpus*²⁰:

- (37) sentirsi intrappolati in una “gabbia”, *la quale* si spera di uscirne presto (1457)

Il 3% delle deviazioni (4 occ.) è costituito dai casi in cui *il quale* viene impiegato come sostituto di un incapsulatore; negli esempi riportati di seguito il pronome relativo, che presenta come antecedente una frase, ha il valore di *ciò, il che*:

- (38) Gli esami invece sono diventati sicuramente più complessi, poiché gli esami scritti sono ormai stati trasformati in esami orali in cui vi è anche la parte scritta fatta al momento, *il quale* è svantaggioso per gli studenti che con un normale esame scritto avrebbero potuto dimostrare una maggiore padronanza degli argomenti in un tempo stabilito e ampio (1446)
- (39) Con la didattica a distanza però si perde in parte, e purtroppo alcuni studenti ne hanno risentito molto, il contatto professore-studente ed anche il contatto tra i compagni di corso *il quale* ha limitato molto le possibilità di aiuto e di sostegno che ogni studente vorrebbe prima di un esame importante o proprio durante lo studio. (516)

Nel *corpus* indagato antecedente e pronome relativo sono contigui nella maggior parte dei casi: si tratta di quasi l’83% del totale delle occorrenze. Quando ciò non accade, ci si può imbattere in costruzioni relative giustapposte – stilisticamente molto marcate, tipiche di registri elevati – nelle quali la forma art.+ *quale* è vicina a un pronome dimostrativo: da quest’ultimo si differenzia “in quanto deve necessariamente trovarsi all’interno del primo costituente della frase relativa giustapposta, come ogni pronome relativo” (Cinque 1988: 463).

- (40) Questo è solo uno dei molteplici fattori che contribuisce a rendere la

20 Come è stato evidenziato da Alfonzetti (2002: 80-85) in relazione alle FR con *che* seguito da clitico di ripresa, il principale fattore che favorisce questo tipo di costrutti è la natura argomentale – ovvero il carattere obbligatorio – del costituente relativizzato; si tratta di una condizione che viene soddisfatta nel costrutto in (37). Sulla strategia di relativizzazione che prevede l’uso di *che* + clitico di ripresa si vedano Fiorentino (1997), (1999).

DaD una modalità di insegnamento attualmente per molti studenti di gran lunga peggiore rispetto la tradizionale lezione in presenza. *Fra i quali* rientrano una banda ultralarga assente in molti province e comuni di tutta la penisola. (2042)

In alcuni casi il ricorso al pronome relativo per rinviare ad un antecedente da esso distante risulta inadeguato, come mostra (41):

- (41) Tale modifica è stata in Italia più sentita che in altri stati a causa delle situazioni in cui versava il sistema educativo e comprendendo con esso non solo infrastrutture, ma anche metodologie d'insegnamento e rapporti tra i suoi vari componenti, *la quale* si potrebbe definire in un paragone con la sola realtà europea circostante come, anche solo volendo utilizzare un eufemismo, eccessivamente arretrata. (1735)

Nell'esempio riportato l'antecedente si configura come difficile da recuperare non solo per la distanza che lo separa dal pronome relativo, ma anche per altre due ragioni: svolge il ruolo sintattico di obliquo e presenta un basso indice di topicalità. Da ciò consegue che sarebbe stato opportuno impiegare una proforma più esplicita, ad esempio un nome. In altri contesti l'antecedente risulta 'difficile' perché, oltre a non essere adiacente al pronome relativo, è collocato in una frase subordinata (42) o è incassato in un altro nominale (43). Casi come quelli descritti non sono frequenti nel *corpus* (11 occ.; 8,2% delle deviazioni):

- (42) Un altro svantaggio strettamente collegato a ciò, è stata la poca di fiducia che i professori hanno riposto sugli studenti, *i quali* molte volte hanno dubitato sull'autenticità dell'esame, intaccando così il voto finale (716)
- (43) Concludo ammettendo che molto probabilmente la difficoltà maggiore è stata quasi esclusivamente data proprio da questo aspetto, ossia la mancanza di condivisione fisica e psicologica delle esperienze universitarie (e non solo) con i propri coetanei, *le quali* effettivamente non si sono potute vivere pienamente come la tradizione vorrebbe (1935)

Consideriamo ora il tipo di deviazioni descritto in b). I contesti in cui sono relativizzati obliqui presentano talvolta preposizioni diverse da

quelle richieste dal verbo (32 occorrenze; 23,9% del totale delle deviazioni)²¹. Ciò si verifica specialmente quando gli scriventi adoperano forme verbali appartenenti al cosiddetto *vocabolario comune*²² con le quali non hanno dimestichezza, come accade in (46):

- (44) senza tralasciare il fatto che molte materie a carattere fisico e matematico *sulle quali* si possono riscontrare difficoltà e dubbi, sono di difficile esposizione esclusivamente a parole via web e non tramite “carta e penna”. (412)
- (45) La didattica a distanza [...] è lo strumento principale, *grazie al quale* tutte le scuole e le Università italiane, hanno attinto per poter portare avanti i programmi didattici (1522)
- (46) Ciò che deve essere considerato è il rischio *al quale* si può incorrere nell'utilizzare sempre questi dispositivi (1223)

Passando all'analisi del congiuntivo nelle FR, si osserva che tale modo verbale è quasi sempre impiegato correttamente, ovvero compare quando il contenuto della FR non è fattuale (47); solo in alcuni casi (5 occ.; 3,7% del totale delle deviazioni) esso è inadeguato (è possibile che in (48) il modo della FR sia stato condizionato da quello della completiva: si tratterebbe di un fenomeno di “attrazione modale”):

- (47) anche l'università deve creare un luogo di dialogo *nel quale* gli individui *possano condurre* una sana vita sociale. (867)
- (48) è un'utopia credere che in tutte le zone d'Italia *dalle quali* *provenzano* gli studenti la connessione sia la stessa (2)
- (49) la DAD può rivelarsi davvero come lo strumento tramite *il quale* la nostra nazione *possa fare* un passo avanti dal punto di vista tecnologico (1953)

In alcuni casi (11 occ.; 8,2% delle deviazioni) le FR, pur essendo costruite correttamente, risultano inadeguate sul piano lessicale, come accade nei seguenti esempi:

21 Si vedano Prada (2009: 249) e Grassi e Nuzzo (2012: 109-110), che evidenziano come l'area delle reggenze preposizionali sia scarsamente padroneggiata dagli studenti universitari.

22 Nelle *Avvertenze* del *Nuovo De Mauro* (consultabili all'indirizzo <https://dizionario.internazionale.it/avvertenze/1>) l'etichetta *comune* è attribuita ai “vocaboli che sono usati e compresi indipendentemente dalla professione o mestiere che si esercita o dalla collocazione regionale e che sono generalmente noti a chiunque abbia un livello mediosuperiore di istruzione”.

- (50) alcune attività sono state messe in ‘stand-by’, la maggior parte dei settori economici è stato interrotto temporaneamente. Questo momento di pausa nasconde tante persone, *le quali erano appoggiate a questi settori* lasciati in sospenso. (1366)
- (51) l’unico punto di vista *sul quale posso deliberare*, è quello universitario (997)

In (50) lo scrivente impiega il verbo *appoggiare* in luogo di *operare*, *lavorare*, mentre in (51) ricorre a un termine percepito come elevato, che però sul piano semantico mal si adatta al contesto in cui è collocato.

Infine, nel *corpus* il pronome relativo viene erroneamente usato come equivalente di *ad esempio*, *come* per introdurre un’esemplificazione; tale fenomeno, che non appartiene a nessuna delle due classi di deviazioni sopra descritte, è attestato due volte (1,5% delle deviazioni):

- (52) La motivazione suddetta è quella più gravosa affiancata poi da numerosi disagi *i quali*: problemi di connessione internet, commettere qualche indelicatezza (le c.d. gaffes), fratelli e sorelle che fanno baccano (861)

La Tabella 4 riassume quanto emerso dall’analisi del *corpus*²³:

Tabella 4: Deviazioni nelle FR introdotte da *art.* + *quale* nel corpus UniverS-Ita (valori percentuali e assoluti).

N. parole testi	Funz. sint. non ammessa nello standard	Mancato accordo per gen. e/o num.	Antecedenti difficili	Il quale incaps.	Doppia codifica del caso	Prep. errata	Cong. errato	Altro	Tot. deviazioni	Tot. FR
	26,85%	20,9%	8,2%	3%	3%	23,9%	3,7%	10,45%		
	4,1%	3,2%	1,25%	0,45%	0,45%	3,6%	0,55%	1,6%	15,2%	
811.736	36	28	11	4	4	32	5	14	134	883

23 Sotto l’etichetta *altro* sono state riunite le FR che risultano inadeguate sul piano lessicale, quelle in cui il pronome relativo introduce erroneamente esemplificazioni e l’unico esempio di FR che presenta la forma *art.* + *quale* priva di segnacaso e seguita dal clitico di ripresa. Inoltre, nella tabella si riportano due percentuali: la prima (in grassetto) calcolata sul totale delle deviazioni, la seconda sul totale delle FR esaminate.

I fenomeni sopra illustrati sono stati osservati in 134 delle 883 FR introdotte da art. + *quale* (poco più del 15% del totale delle occorrenze)²⁴. Essi non si distribuiscono in maniera omogenea fra le due classi di deviazioni descritte in a) e b): la prima risulta più numerosa della seconda; in essa spiccano i casi di relativizzazione delle funzioni sintattiche precluse ad art. + *quale* e quelli di mancato accordo per genere e/o numero del pronome relativo al nome cui si riferisce, che rappresentano oltre il 47% del totale delle deviazioni. Per quanto riguarda le criticità in b), quella più diffusa è il mancato rispetto delle reggenze preposizionali, che costituiscono oltre il 23% del totale delle deviazioni.

5. Le relative introdotte da cui

5.1 Funzioni sintattiche relativizzate

Il numero di FR introdotte da *cui*, notevolmente superiore a quello delle FR avviate da art.+ *quale*, è pari a 2.005 occorrenze. Le prime, proprio come le seconde, nella maggior parte dei casi seguono le frasi reggenti. Di seguito si fornisce un quadro delle funzioni sintattiche relativizzate da *cui*²⁵ (Tabella 5):

Tabella 5: *Funzioni sintattiche relativizzate mediante il pronome cui nel corpus UniverS-Ita (valori percentuali e assoluti).*

Numero di parole dei testi	Soggetto e oggetto diretto	Oggetto indiretto	Obliquo	Genitivo	Tot.
811.736	0,4% 8	2,55% 49	93,65% 1.816	3,4% 66	1.939

24 Per un quadro delle percentuali registrate nei singoli corsi di laurea si rimanda alla tab. 11, posta in appendice.

25 Nella tabella non si riportano i casi in cui il pronome, preceduto dalla preposizione *per*, veicola la relazione logica di consecuzione (56 occorrenze) e quelli in cui la forma *dal momento in cui* viene erroneamente usata come connettivo causale (10 occorrenze). Per un quadro delle percentuali registrate nei singoli corsi di laurea si rimanda alla tab. 12, posta in appendice.

Cui relativizza soprattutto obliqui (93,65% del campione) e, in misura di gran lunga inferiore, oggetti indiretti (2,55%) e genitivi (3,4%); di rado viene impropriamente usato per relativizzare le altre funzioni sintattiche (0,4%). Se si confrontano questi dati con quelli riportati nella tab. 2, si nota che *cui* viene preferito ad art. + *quale* quando vengono relativizzate le posizioni sintattiche che si pongono al di sotto di quella di oggetto diretto nella gerarchia di accessibilità di Keenan e Comrie (1977)²⁶. La predilezione per *cui* è giustificata dalla sua invariabilità, grazie alla quale il pronome non richiede di essere concordato per genere e numero con la testa nominale a cui rinvia.

Nella maggior parte dei casi in cui relativizza obliqui, *cui* introduce complementi di luogo e di tempo; inoltre, a differenza di quanto è stato notato per art. + *quale*, *cui* non si combina mai con locuzioni preposizionali.

Quando relativizza oggetti indiretti o obliqui, raramente si osserva l'omissione della preposizione *a*, tipica dei registri formali (nel *corpus* sono state individuate soltanto 14 occ.):

- (53) La didattica a distanza, sorta in un periodo di emergenza sanitaria, riduce sensibilmente il rischio di contagio *cui* gli studenti si esporrebbero, se fosse loro consentito di recarsi fisicamente presso l'università. (511)

Le relative sui genitivi sono rare. In oltre la metà dei casi *cui* compare tra articolo e nome (60,6%; 40 occ.), mentre nei restanti segue la preposizione *di* (39,4%; 26 occ.):

- (54) con notevoli disagi sia per gli studenti a casa che per i docenti, *i cui* sforzi sovrumani per trasmettere conoscenza “online” non saranno mai adeguatamente riconosciuti. (2057)
- (55) Interagire con un professore *di cui* non si è mai sentita la voce o visto il viso soltanto una volta arrivati in sede di esame è molto avvilente (1165)

26 Questo dato è emerso anche dalle indagini condotte da Travisì (2000) e Alfonzetti (2002).

5.2 Tipi di frase relativa

Nel corpus UniverS-Ita *cui* introduce prevalentemente FR restrittive, le quali costituiscono oltre il 78% del totale²⁷ (Tabella 6):

Tabella 6: FR restrittive e appositive introdotte dal pronome cui nel corpus UniverS-Ita (valori percentuali e assoluti).

Numero di parole dei testi	FR restrittive	FR appositive	Tot.
	78,75%	21,25%	
811.736	1.527	412	1.939

Se si confrontano i casi in cui il pronome oggetto d'analisi e *art. + quale* relativizzano le medesime funzioni sintattiche, ossia quelle di oggetto indiretto, obliquo e genitivo, si nota che entrambi i pronomi introducono più frequentemente FR restrittive che FR appositive. Vi è, però, una differenza: lo scarto tra restrittive e appositive introdotte da *cui* è di gran lunga maggiore rispetto a quello che intercorre tra restrittive e appositive introdotte da *art. + quale*, come mostra la Tabella 7:

Tabella 7: FR restrittive e appositive introdotte da art. + quale e cui nel corpus UniverS-Ita (valori percentuali e assoluti).

Art. + quale ogg. ind., obl., gen.		Cui ogg. ind., obl., gen.	
FR restrittive	FR appositive	FR restrittive	FR appositive
54,36%	45,64%	78,77%	21,23%
280	235	1.521	410
515		1.931	

Rispetto al parametro della definitezza dell'antecedente, le FR con *cui* non si discostano da quelle con *art. + quale*: sia le restrittive che le appositive modificano in prevalenza teste definite.

²⁷ Anche in questa tabella non vengono riportate le occorrenze di *cui* indicate nella nota 25. Per le percentuali riguardanti i singoli corsi di laurea si rinvia alla tab. 13, posta in appendice.

Spesso le appositive non vengono segnalate con l'opportuna punteggiatura; di rado, invece, le restrittive presentano una virgola che erroneamente le separa dall'antecedente (questo dato è emerso anche dall'analisi delle FR costruite con art.+ *quale*, cfr. § 4.2).

5.3 Deviazioni

Anche nelle FR con *cui* si distinguono due tipi di criticità: a) quelle che si riscontrano esclusivamente nei costrutti indagati (ad esempio, impiego di *cui* per relativizzare soggetti e oggetti diretti, doppia marcatura del caso); b) quelle la cui manifestazione non è limitata all'impiego di *cui* (errato uso dei modi verbali e delle preposizioni con le quali *cui* si combina nelle relativizzazioni di obliqui, scelte lessicali inadeguate). Analizziamo i seguenti esempi:

- (56) le scrivo questa breve lettera per rispondere al quesito *cui* ci ha sottoposto la nostra università circa l'opinione degli studenti sul funzionamento della didattica a distanza. (379)
- (57) questo può essere molto utile per lo studente, che può riascoltare nei giorni successivi le parti che non aveva capito, o recuperare una lezione *a cui* per problemi personali non aveva potuto seguire. (25)
- (58) Mi sono permessa di contattarla per informarla ed illustrarle la mia personale opinione riguardo la didattica a distanza, *cui* siamo obbligati ad affrontare da circa un anno. (1021)

In (56)-(58) *cui* relativizza una funzione sintattica ad esso preclusa: è un fenomeno scarsamente diffuso nel *corpus*, individuato soltanto in 8 FR (3,5% del totale delle deviazioni). In (56) lo scrivente estende la reggenza preposizionale propria del verbo *sottoporre* nell'accezione di 'costringere qualcuno ad affrontare qualcosa di spiacevole' a quella di 'proporre alla considerazione di qualcuno'; è possibile che in (57)-(58) la deviazione dipenda o da un cambio di progetto, che chiaramente non è stato accompagnato da una revisione del testo, o dall'ignoranza della struttura argomentale dei verbi impiegati.

Venendo alle FR ipercodificate, si possono richiamare due fattori che probabilmente hanno favorito l'uso del clitico: la presenza di materiale linguistico fra prep. + *cui* e verbo della FR (59); la tendenza a percepire il clitico come facente parte del verbo (è il caso, ad esempio, di *ne* in *farne*

a meno, forma che si riscontra in due delle sei occorrenze di FR con doppia marcatura del caso attestate nel *corpus* (60):

- (59) Confido che le università possano riaprire in tempi brevi per ritornare a vivere un luogo *di cui* da tanto tempo ormai *ne* siamo privati. (314)
- (60) c'è chi per studiare deve lavorare e l'ultima cosa a cui pensa è la connessione internet dentro casa, *di cui* può benissimo farne a meno (140)

Come si è visto in relazione ad art. + *quale*, anche *cui* può rinviare a un antecedente a esso non adiacente (il che si verifica in poco meno del 10% del totale delle occorrenze); in alcuni casi, però, la proforma in questione risulta inadatta (7 occ.; 3,05% delle deviazioni):

- (61) La mia esperienza sul fatto la riporto da studente universitario, *in cui* lo scoglio principale non è rappresentato da interrogazioni o verifiche, ma dagli esami. (7)

In (61) il pronome relativo richiama un antecedente lontano nel testo (*la mia esperienza*), il quale richiede una proforma più esplicita.

Fra le deviazioni appartenenti alla classe b) sopra descritta la più diffusa è il mancato rispetto delle reggenze preposizionali (98 FR; oltre il 42% del totale delle deviazioni):

- (62) vi è la possibilità di fruire delle lezioni senza dover uscire dal proprio domicilio, quindi dedicarsi a tutte quelle attività *di cui*, in una situazione normale di vita quotidiana, spesso non si dedica abbastanza tempo (903)
- (63) credo che la formazione e il carattere di ognuno di noi viene forgiato dalle amicizie e dalle persone *di cui* veniamo circondati. (2092)
- (64) Una più efficiente gestione del tempo, *in cui* in una giornata si riesce a studiare e lavorare da casa, permetterebbe di lavorare ed avere una formazione anche pratica (1119)
- (65) Le insegnanti devono reinventarsi con la didattica a distanza, devono trovare un metodo *in cui* spiegare le proprie discipline in modo ludico (913)
- (66) La speranza è quella di poter mantenere i lati positivi di questo nuovo modo di studiare per dare la possibilità agli studenti di aver modo di rivedere concetti *in cui* si ha bisogno di ripetere il discorso (1236)

- (67) la sensazione di alienazione è amplificata dagli strumenti online, *in cui* la maggior parte delle volte non sono presenti volti ma semplici forme circolari con le iniziali (731)

Nei testi si osserva l'uso sovraesteso di *in*, favorito dall'ampio dominio funzionale della preposizione, la quale introduce erroneamente complementi di mezzo, come in (64)-(65), di limitazione (66), di causa (67)²⁸. L'uso improprio delle preposizioni si affianca ad altre criticità di natura morfosintattica e lessicale: in (62) viene omessa la preposizione *di* prima del verbo *dedicarsi*; in (63) il verbo della proposizione oggettiva presenta il modo indicativo anziché il congiuntivo e non è concordato per genere e numero con i soggetti; in (66) si noti l'inadeguata forma *ripetere il discorso* per indicare il bisogno di esporre oralmente i contenuti delle discipline studiate, oltre alla ridondanza dell'espressione *dare la possibilità agli studenti di aver modo di rivedere i concetti*.

Come le relative con art. + *quale*, anche quelle con *cui* talvolta presentano un modo verbale inadeguato (22 occ.; quasi il 10% delle deviazioni): nella maggior parte dei casi viene usato il congiuntivo al posto dell'indicativo, come in (68), raramente accade il contrario (69).

- (68) certamente nel caso del mio percorso in infermieristica una difficoltà non indifferente che mi sento di segnalare è quella dovuta al fatto che il nostro insegnamento viene da professionisti della salute ancora attivi lavorativamente, motivo *per cui possa risultare* talvolta difficile conciliare la sfera didattica con quella lavorativa. (546)
- (69) un ulteriore vantaggio significativo riguarda la possibilità di potersi rivedere le lezioni (in quanto registrate) nell'eventualità *in cui* un concetto non è stato assimilato bene (1554)

Nel *corpus* sono state individuate altre due deviazioni, che non sono ascrivibili alle classi a) e b). In diversi testi gli scriventi usano *per cui* come connettivo di consecuzione, parafrasabile con *perciò* (56 occ; oltre il 24% delle deviazioni). Questa scelta costituisce una deviazione di registro: poiché tipico dell'italiano dell'uso medio (Sabatini 1999), *per cui* assoluto non si addice a testi formali, nei quali andrebbe preferito l'uso di forme come *quindi*, *perciò*, *pertanto*.

²⁸ Si veda Ballarè, Cerruti e Gorla (2019: 86-87), in cui si fa accenno all'uso sovraesteso di *in cui* nei *corpora* di italiano parlato KIParla e ParlaTO.

Come è stato notato da Proietti (2002), *per cui* non è l'esito di un'ellissi dell'elemento nominale in espressioni come *ragione/motivo per cui*, ma rappresenta la forma obliqua del *che* neutro, con la quale si realizza una *coniunctio relativa*; in altre parole, è un elemento anaforico neutro di valore conclusivo:

- (70) studiando ingegneria informatica, eravamo in realtà già avvezzi all'utilizzo quotidiano di computer e software, *per cui* l'impatto iniziale non è stato così sconvolgente come probabilmente lo è stato per altre realtà scolastiche e facoltà universitarie (1270)

In un esiguo numero di testi si è osservato che la FR introdotta da *in cui* e avente come antecedente *momento* viene impiegata al posto del connettivo causale *dal momento che*, dove *che* è considerato intercambiabile con *in cui* (10 occ.; 4,35% delle deviazioni):

- (71) Questo si rivela molto utile ad esempio per gli studenti lavoratori, *dal momento in cui* molto spesso le lezioni coincidono con l'orario lavorativo. (924)
- (72) è innegabile il fatto che seguire le lezioni online comporti spesso alcuni disagi tecnici, *dal momento in cui* non sempre si dispone di una connessione internet ottimale. (197)

La Tabella 8 riassume i dati di natura quantitativa riguardanti le deviazioni presenti nel *corpus*:

Tabella 8: *Deviazioni nelle FR introdotte dal pronome cui nel corpus UniverS-Ita (valori percentuali e assoluti).*

N. parole testi	Pron. rel. errato	Antecedenti difficili	Doppia codifica del caso	Prep. errata	Modo errato	Lessico improprio	<i>Per cui</i>	<i>Dal momento in cui</i> causale	Tot. deviazioni	Tot. FR
811.736	3,5%	3,05%	2,6%	42,6%	9,55%	10%	24,35%	4,35%		
	0,4%	0,35%	0,3%	4,9%	1,1%	1,15%	2,8%	0,5%	11,5%	
	8	7	6	98	22	23	56	10	230	2.005

Poco più dell'11% delle FR introdotte da *cui* presenta delle criticità. Queste ultime, in oltre la metà dei casi, appartengono alla seconda clas-

se di deviazioni sopra individuata: si tratta del mancato rispetto delle reggenze preposizionali, che costituisce il fenomeno più diffuso (oltre il 42% del totale delle deviazioni), dell'uso improprio dei modi verbali e delle scelte lessicali inadeguate; i fenomeni che fanno parte della prima classe di deviazioni risultano scarsamente attestati (9% del totale delle deviazioni). Inoltre, nel *corpus* si rileva l'impiego di *per cui* assoluto con valore conclusivo, classificato come deviazione di registro (oltre il 24% del totale delle deviazioni).

6. Conclusioni

L'indagine sulle FR introdotte da *art. + quale* e *cui* mostra che nei contesti in cui i due pronomi sono in concorrenza il secondo, invariabile, è di gran lunga preferito al primo.

Nel *corpus* sono state individuate diverse criticità, che compaiono nel 12,6% delle FR esaminate (364 FR su un totale di 2.888); come si è visto, esse si articolano in due classi, le quali presentano una differente diffusione. Nelle FR con *art. + quale* la classe a), costituita dalle deviazioni prettamente legate alla costruzione di FR, prevale sulla classe b), formata dalle deviazioni che, invece, non sono strettamente connesse all'uso del pronome relativo. Nella prima i fenomeni più attestati sono le relativizzazioni di funzioni sintattiche precluse ad *art. + quale* nello standard e il mancato accordo per genere e/o numero del pronome relativo alla testa nominale, che rappresentano rispettivamente il 26,85% e il 20,9% del totale delle deviazioni; percentuali molto più basse, che oscillano tra il 3% e l'8%, si registrano per gli altri fenomeni (uso di *il quale* come incapsulatore; FR ipercodificate; rinvio ad antecedenti 'difficili' – in quanto, ad esempio, lontani nel testo, di rango basso nella gerarchia di topicalità e/o aventi un ruolo sintattico diverso dal soggetto – i quali richiedono una proforma che sia più esplicita del pronome relativo). Tra le deviazioni ascritte alla seconda classe la più diffusa è l'errato uso delle preposizioni nella relativizzazione di obliqui (oltre il 23% del totale delle deviazioni).

Il quadro tracciato per *art. + quale* è opposto a quello emerso dall'analisi di *cui*, la quale ha evidenziato come la maggior parte delle criticità appartenga alla classe b): si fa riferimento ai casi di mancato rispetto delle reggenze preposizionali, allo scorretto impiego dei modi verbali

e alle scelte lessicali improprie, che rappresentano oltre la metà delle deviazioni. Quanto alla classe a), si registrano valori che oscillano fra il 2,6% e il 3,5% del totale delle deviazioni per ciascuno di quei fenomeni rilevati anche nelle FR con art. + *quale*: relativizzazione di funzione sintattiche precluse al pronome relativo, doppia codifica del caso, uso di *cui* per rimandare a un antecedente difficile. Tra le deviazioni che non appartengono alle classi a) e b) si riscontra l'uso di *per cui* assoluto con valore conclusivo, tratto tipico delle varietà meno sorvegliate (oltre il 24% del totale delle deviazioni).

Infine, l'analisi delle FR ha messo in luce una scarsa padronanza dei segni interpuntivi: spesso le FR appositive non sono segnalate con l'opportuna punteggiatura e in alcuni casi le FR restrittive vengono separate dalla reggente mediante una virgola.

Maria Laura Restivo
Università per Stranieri di Perugia
Dipartimento di Lingua, Letteratura e Arti Italiane nel Mondo
Palazzina Valitutti, Piazza Giorgio Spittella 3, 06126 Perugia
marialaura.restivo@unistrapg.it

Bibliografia

- Alfonzetti, Giovanna. 2002. *La relativa non-standard. Italiano popolare o italiano parlato?* Palermo: Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani.
- Alisova, Tatiana. 1965. Relative limitative e relative esplicative nell'italiano popolare. *Studi di Filologia Italiana* 23. 299–333.
- Aureli, Massimo. 2003. Pressione dell'uso sulla norma: le relative non-standard nei giudizi degli utenti. *Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata* XXXII(1). 45–67.
- Ballarè, Silvia & Cerruti, Massimo & Gorla, Eugenio. 2019. Variazione diastratica nel parlato di giovani: il caso delle costruzioni relative. In Moretti, Bruno & Kunz, Aline & Natale, Silvia & Krakenberger Etna (a cura di), *Atti del 52esimo Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana (SLI)*, Berna 6-8 settembre 2018, 75–94. Milano: Officinaventuno.
- Benincà, Paola. 1993. Sintassi. In Sobrero, Alberto (a cura di), *Introduzione all'italiano contemporaneo*, 247–289. Roma, Bari: Laterza.

- Bernini, Giuliano. 1989. Tipologia delle frasi relative italiane e romanze. In Foresti, Fabio & Rizzi, Elena & Benedini Paola (a cura di), *L'italiano fra le lingue romanze*, 85–98. Roma: Bulzoni.
- Bernini, Giuliano. 1991. Frasi relative nel parlato colloquiale. In Lavinio, Cristina & Sobrero, Alberto (a cura di), *La lingua degli studenti universitari*, 165–187. Firenze: La Nuova Italia.
- Berretta, Monica. 1990. Catene anaforiche in prospettiva funzionale: antecedenti difficili. *Rivista di linguistica*, 2. 91-120.
- Berretta, Monica. 1993. Morfologia. In Sobrero, Alberto (a cura di), *Introduzione all'italiano contemporaneo*, 193–245. Roma, Bari: Laterza.
- Berruto, Gaetano. 1987. *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*. Roma: Carocci.
- Brianti, Giovanna. 2019. Un mare di virgole: punteggiatura e articolazione sintattica negli elaborati di studenti universitari. In Ferrari, Angela & Lala, Letizia & Pecorari, Filippo & Stojmenova Weber, Roska (a cura di), *Punteggiatura, sintassi, testualità nella varietà dei testi italiani contemporanei*, 195–207. Firenze: Cesati.
- Cerruti, Massimo. 2016. Costruzioni relative in italiano popolare. In Guerini, Federica (a cura di), *Italiano e dialetto bresciano in racconti di partigiani*. 77–116. Roma: Aracne.
- Cerruti, Massimo. 2017. Changes from below, changes from above. Relative constructions in contemporary Italian. In Cerruti, Massimo & Crocco, Claudia & Marzo, Stefania (a cura di), *Towards a new standard: Theoretical and empirical studies on the restandardization of Italian*, 32–61. Berlino, New York: De Gruyter.
- Cinque, Guglielmo. 1988. La frase relativa. In Renzi, Lorenzo & Salvi, Giampaolo & Cardinaletti, Anna (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione. La frase. I sintagmi nominale e preposizionale*, 469–507. Bologna: Il Mulino.
- Cinque, Guglielmo & Benincà, Paola. 2010. La frase relativa. In Renzi, Lorenzo & Salvi, Giampaolo (a cura di), *Grammatica dell'italiano antico*, 469–507. Bologna, Il Mulino.
- D'Achille, Paolo. 1990. *Sintassi del parlato e tradizione scritta della lingua italiana. Analisi di testi dalle origini al secolo XVIII*. Roma: Bonacci.
- De Roberto, Elisa. 2007. Aspetti della relativizzazione mediante strategia pronominale in italiano antico. In Venier, Federica (a cura di), *Le relative tra grammatica e testo*, 149–201. Alessandria: Edizioni Dell'Orso.
- Florentino, Giuliana. 1997. Le clausole relative 'deboli' in italiano. *Lingua e stile* 32(1). 53–76,

- Fiorentino, Giuliana. 1999. *Relativa debole. Sintassi, uso, storia in italiano*, Milano: Franco Angeli.
- Grassi, Roberta & Nuzzo, Elena. 2012. Le (in)competenze di scrittura all'università: evidenze dai test di valutazione iniziale. In Bernini, Giuliano & Lavinio, Cristina & Valentini, Ada & Voghera, Miriam (a cura di), *Competenze e formazione linguistiche. Atti dell'XI Congresso dell'Associazione Italiana di Linguistica Applicata. In memoria di Monica Berretta*, 101–118. Perugia: Guerra.
- Keenan, Edward L. & Comrie, Bernard. 1977. Noun phrase accessibility and universal grammar. *Linguistic Inquiry* 8. 63–99.
- Larsson, Lars. 1990. *La sintassi dei pronomi relativi in italiano moderno, con particolare riguardo alla concorrenza tra CHE e PREP.+CUI/IL QUALE nella proposizione relativa ad antecedente temporale*. Uppsala: Almqvist & Wiksell.
- Murelli, Adriano. 2011. *Relative constructions in European non-standard varieties*, Berlino, Boston: Walter de Gruyter.
- Prada, Massimo. 2009. Le competenze di scrittura e le interazioni comunicative attraverso lo scritto: problemi e prospettive per una didattica della scrittura. *Italiano LinguaDue* 1(1). 232–278.
- Proietti, Domenico. 2002. Origine e vicende del *per cui* assoluto: un altro caso di conflitto tra norma dei grammatici e storia. *Studi di grammatica italiana* 21. 195–308.
- Restivo, Maria Laura. 2022. L'italiano scritto degli studenti universitari: prime osservazioni sul *corpus* UniverS-Ita. *Italiano LinguaDue* 14(1). 797–818.
- Ricci, Alessio. 2017. Sulla scrittura degli studenti universitari. In Della Valle, Valeria & Trifone, Pietro (a cura di), *Studi linguistici per Luca Serianni*, 387–400. Roma: Salerno.
- Ricci, Alessio. 2020. Scrivere la relazione di tirocinio all'università. *Italiano LinguaDue* 12(1). 26–64.
- Rossi, Fabio. 2020. Per una tipologia dell'errore sulla base di elaborati scritti in lingua italiana di studenti L1 e L2. *Italiano LinguaDue* 12(1). 159–185.
- Sabatini, Francesco. L'“italiano dell'uso medio”: una realtà tra le varietà linguistiche italiane. In Holtus, Günter & Radtke, Edgar (a cura di), *Gesprochenes Italienisch in Geschichte und Gegenwart*, 154–184. Tübingen: Narr.
- Scarano, Antonietta. 2002. *Frase relative e pseudo-relative in italiano: sintassi, semantica e articolazione dell'informazione*, Roma: Bulzoni.
- Travisi, Francesca. 2000. Morfosintassi dei pronomi relativi nell'uso giornalistico contemporaneo. *Studi di Grammatica Italiana* XIX. 233–286.
- Valentini, Ada. 2002. Tratti standard (e neostandard) nell'italiano scritto di studenti universitari. *Linguistica e Filologia* 14. 303–322.

Appendice

Tabella 9: Funzioni sintattiche relativizzate mediante *art.* + *quale* nel corpus UniverS-Ita (valori percentuali e assoluti).

<i>Art. + quale</i>						
Corso di laurea e numero di parole dei testi	Soggetto	Oggetto diretto	Oggetto indiretto	Obliquo	Genitivo	Tot.
Ingegneria (270.251)	42,15% 129	-	2,3% 7	54,55% 167	1% 3	306
Economia (165.551)	38,65% 63	1,85% 3	1,2% 2	57,7% 94	0,6% 1	163
Lingue (135.890)	36,18% 55	1,95% 3	1,95% 3	58,6% 89	1,3% 2	152
Scienze della Formazione (88.535)	50% 47	-	4,25% 4	44,7% 42	1,05% 1	94
Giurisprudenza (58.666)	35,4% 23	-	4,6% 3	60% 39	-	65
Medicina (92.843)	41,6% 42	1% 1	2% 2	55,4% 56	-	101
Tot. (811.736)	40,75% 359	0,8% 7	2,4% 21	55,25% 487	0,8% 7	881

Tabella 10: *FR restrittive e appositive introdotte da art. + quale nel corpus UniverS-Ita (valori percentuali e assoluti).*

Art. + quale							
Corso di laurea e numero di parole dei testi	FR restrittive			FR appositive			Tot.
	Sogg.	Ogg. diretto	Ogg. ind., obliquo, gen.	Sogg.	Ogg. diretto	Ogg. ind., obliquo, gen.	
Ingegneria (270.251)	4,9% 15	-	31,35% 96	37,25% 114	-	26,5% 81	306
Economia (165.551)	4,9% 8	-	38,65% 63	33,75% 55	1,85% 3	20,85% 34	163
Lingue (135.890)	1,3% 2	0,65% 1	32,25% 49	34,9% 53	1,3% 2	29,6% 45	152
Scienze della Formazione (88.535)	-	-	25,55% 24	50% 47	-	24,45% 23	94
Giurisprudenza (58.666)	3,1% 2	-	36,9% 24	32,3% 21	-	27,7% 18	65
Medicina (92.843)	2% 2	-	23,75% 24	39,6% 40	1% 1	33,65% 34	101
Tot. (811.736)	3,3% 29	0,1% 1	31,8% 280	37,45% 330	0,7% 6	26,65% 235	881
	35,2% 310			64,8% 571			

Tabella 11: Deviazioni nelle FR introdotte da art. + quale ripartite per corso di laurea (valori percentuali e assoluti).

Corso di laurea e n. di parole	Funz sint. non ammessa nello standard	Mancato accordo per gen. e/o num.	Ant. difficili	Doppia codifica del caso	Il quale incaps.	Prep. errata	Cong. errato	Altro	Tot. deviazioni	Tot. FR
Ing. 270.251	34,9% 4,9% 15	20,95% 2,95% 9	9,3% 1,3% 4	4,65% 0,65% 2	2,3% 0,35% 1	23,3% 3,25% 10	2,3% 0,35% 1	2,3% 0,35% 1	14,1% 43	306
Econ. 165.551	33,35% 6,7% 11	18,2% 3,65% 6	15,15% 3,05% 5	-	-	12,1% 2,45% 4	6,05% 1,2% 2	15,15% 3,05% 5	20,1% 33	164
Ling. 135.890	23,8% 3,3% 5	19,05% 2,65% 4	-	4,75% 0,65% 1	4,75% 0,65% 1	33,35% 4,6% 7	4,75% 0,65% 1	9,55% 1,3% 2	13,8% 21	152
Form. 88.535	14,3% 1,05% 1	28,6% 2,15% 2	-	-	-	57,1% 4,25% 4	-	-	7,45% 7	94
Giur. 58.666	25% 3,05% 2	37,5% 4,55% 3	12,5% 1,5% 1	-	-	-	12,5% 1,5% 1	12,5% 1,5% 1	12,1% 8	66
Med. 92.843	9,1% 2% 2	18,2% 3,95% 4	4,55% 1% 1	4,55% 1% 1	9,1% 2% 2	31,8% 6,9% 7	-	22,7% 4,95% 5	21,8% 22	101
Tot. 811.736	26,85% 4,1% 36	20,9% 3,2% 28	8,2% 1,25% 11	3% 0,45% 4	3% 0,45% 4	23,9% 3,6% 32	3,7% 0,55% 5	10,45% 1,6% 14	15,2% 134	883

Tabella 12: Funzioni sintattiche relativizzate mediante il pronome cui nel corpus UniverS-Ita (valori percentuali e assoluti).

Cui					
Corso di laurea e numero di parole dei testi	Soggetto e oggetto diretto	Oggetto indiretto	Obliquo	Genitivo	Tot.
Ingegneria (270.251)	0,15% 1	2,3% 15	95,25% 624	2,3% 15	655
Economia (165.551)	0,25% 1	2,85% 11	92,55% 361	4,35% 17	390
Lingue (135.890)	0,85% 3	1,15% 4	93,95% 326	4,05% 14	347
Scienze della Formazione (88.535)	0,5% 1	2,9% 6	92,7% 190	3,9% 8	205
Giurisprudenza (58.666)	0,75% 1	1,5% 2	92,45% 122	5,3% 7	132
Medicina (92.843)	0,45% 1	5,25% 11	91,9% 193	2,4% 5	210
Tot. (811.736)	0,4% 8	2,55% 49	93,65% 1.816	3,4% 66	1.939

Tabella 13: FR restrittive e appositive introdotte dal pronome cui nel corpus UniverS-Ita (valori percentuali e assoluti).

<i>Cui</i>			
Corso di laurea e numero di parole dei testi	FR restrittive	FR appositive	Tot.
Ingegneria (270.251)	78% 511	22% 144	655
Economia (165.551)	82,55% 322	17,45% 68	390
Lingue (135.890)	80,7% 280	19,3% 67	347
Scienze della Formazione (88.535)	71,7% 147	28,3% 58	205
Giurisprudenza (58.666)	78,05% 103	21,95% 29	132
Medicina (92.843)	78,1% 164	21,9% 46	210
Tot. (811.736)	78,75% 1.527	21,25% 412	1.939

Tabella 14: Deviazioni nelle FR introdotte dal pronome cui ripartite per corso di laurea (valori percentuali e assoluti).

Corso di laurea e n. di parole	Pron. rel. err.	Antecedenti difficili	Doppia codifica del caso	Prep. errata	Modo errato	Lessico improprio	Per cui	Dal momento in cui causale	Tot. deviazioni	Tot. FR
Ing. 270.251	1,5% 0,15% 1	3,05% 0,3% 2	1,5% 0,15% 1	50% 4,9% 33	10,6% 1% 7	3,05 0,3% 2	28,8% 2,8% 19	1,5% 0,15% 1	9,75% 66	676
Econ. 165.551	2,3% 0,25% 1	4,65% 0,5% 2	2,3% 0,25% 1	46,5% 5,05% 20	16,25% 1,75% 7	13,95% 1,5% 6	9,3% 1% 4	4,65% 0,5% 2	10,8% 43	397
Ling. 135.890	8,1% 0,85% 3	2,7% 0,3% 1	-	43,25% 4,5% 16	5,4% 0,55% 2	13,5% 1,4% 5	21,65% 2,25% 8	5,4% 0,55% 2	10,4% 37	357
Formaz. 88.535	3,2% 0,45% 1	3,2% 0,45% 1	6,45% 0,95% 2	48,45% 7,05% 15	9,7% 1,4% 3	3,2% 0,45% 1	22,6% 3,3% 7	3,2% 0,45% 1	14,5% 31	213
Giur. 58.666	5,9% 0,7% 1	5,9% 0,7% 1	-	11,75% 1,45% 2	11,75% 1,45% 2	17,65% 2,15% 3	35,3% 4,35% 6	11,75% 1,45% 2	12,25% 17	139
Med. 92.843	2,75% 0,45% 1	-	5,5% 0,9% 2	33,35% 5,4% 12	2,75% 0,45% 1	19,45% 3,1% 7	33,35% 5,4% 12	2,75% 0,45% 1	16,15% 36	223
Tot. 811.736	3,5% 0,4% 8	3,05% 0,35% 7	2,6% 0,3% 6	42,6% 4,9% 98	9,55% 1,1% 22	10% 1,15% 23	24,35% 2,8% 56	4,35% 0,5% 10	11,5% 230	2.005

